

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	14/04/2020	32	Un omaggio ai camici bianchi Tutta la comunità è con voi <i>Chiara Morini</i>	3
LIBERTÀ	14/04/2020	25	Bloccate in tempo le fiamme in un bosco vicino a Centenaro <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	14/04/2020	35	Todi - Todi, l'omaggio delle forze dell'ordine a medici e infermieri di Pantalla <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/04/2020	42	La Protezione civile ha consegnato 2300 mascherine chirurgiche al Comune <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2020	45	Addio a Masini, faro della Protezione civile <i>Pier Luigi Trombetta</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/04/2020	40	Assegno dei periti agrari alla Protezione civile Aiuto per l'emergenza <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/04/2020	48	Strade riaperte e in sicurezza: sono già pronti 135mila euro <i>Silvia Saracino</i>	9
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/04/2020	50	Montese, 900mila euro per ripristinare le frane <i>W. B.</i>	10
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/04/2020	37	Intervista a Maria Nives Ceccaroli - Nives, attaccata all'ossigeno: Il mio grazie alla Protezione civile <i>Angelica Panziera</i>	11
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/04/2020	38	Mezzi di Protezione civile e vigili: Lucente sanifica tutto gratis <i>Davide Eusebi</i>	12
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/04/2020	45	Una piccola donazione col cuore alla nostra Protezione civile <i>Redazione</i>	13
TIRRENO	14/04/2020	27	Volontario della Svs muore a 60 anni Addio Fabrizio eri un faro per noi <i>Redazione</i>	14
TIRRENO	14/04/2020	33	Vacanzieri in una città deserta e presidiata sorpresi in 5 e multati con 530 euro a testa <i>Claudia Guarino</i>	15
TIRRENO MASSA CARRARA	14/04/2020	23	Soccorso alpino e Cai insieme per il maxiuvolo <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI AREZZO	14/04/2020	19	Computer consegnati dalla Protezione civile agli studenti <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2020	1	Sirene l'omaggio dei vigili del fuoco alle prime linee della lotta al Virus = Sirene l'omaggio dei vigili del fuoco alle prime linee della lotta al Virus <i>M.c.e.p. Redazione</i>	19
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2020	17	Solidarietà Diecimila volontari a fianco della Protezione civile <i>R.c. Redazione</i>	20
MESSAGGERO ABRUZZO	14/04/2020	35	Difendiamo Loreto, il comitato raccoglie fondi per mascherine alla Protezione civile <i>M.d.p.</i>	21
MESSAGGERO ROMA	14/04/2020	35	Da dipendente a volontario rinunciando anche alle ferie <i>Francesco Pacifico</i>	22
MESSAGGERO VITERBO	14/04/2020	30	Celleno: anziani lasciati soli Ore terribili, è andata così <i>52 Vigna</i>	23
NAZIONE PRATO	14/04/2020	32	Via alla produzione di macchine per aiutare le rianimazioni <i>L.m.</i>	24
REPUBBLICA BOLOGNA	14/04/2020	2	La protezione civile prima ne ritira 13 mila poi arriva il dietrofront "Okay, sono regolari" <i>Rosario Di Raimondo</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/04/2020	32	La Protezione civile ha diffuso un avviso di condizioni meteo avverse per il vento oggi dalle 9 alle 18 <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO TERAMO	14/04/2020	34	I droni fotografano una provincia deserta <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO TERAMO	14/04/2020	36	Risorse straordinarie per la Val Fino <i>Alessandro De Sanctis</i>	28
altarimini.it	13/04/2020	1	Dopo Pasqua allerta meteo per vento forte, mercoledì? deciso calo termico <i>Redazione</i>	30
TVPRATO.IT	13/04/2020	1	A sirene spiegate per ringraziare il personale del Santo Stefano: l'omaggio di vigili del fuoco e protezione civile VIDEO <i>Redazione</i>	31
TVPRATO.IT	13/04/2020	1	Prosegue la sanificazione delle aree pubbliche: mobilitati i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
notiziediprato.it	13/04/2020	1	Il suono delle sirene per ringraziare il personale dell'ospedale. Guarda il video <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

tg24.info

13/04/2020

1

Casalvieri Incendio a Pasquetta in località San Pietro. Tempestivo intervento di Carabinieri e Protezione Civile

Redazione

34

Un omaggio ai camici bianchi Tutta la comunità è con voi

Le forze dell'ordine schierate davanti al Murri. Livini: Bella testimonianza

[Chiara Morini]

Le forze dell'ordine schierate davanti al Murri. Livini: Bella testimonianza LA CERIMONIA FERMO Due mondi che si sono incontrati, guardati e salutati nel giorno di Pasqua; due mondi impegnati in una lotta continua contro un nemico comune, invisibile, ma che fa paura: il Coronavirus. Tale è stato l'omaggio che, su iniziativa del questore, domenica scorsa hanno fatto tutte, ma proprio tutte, le forze dell'ordine. Da una parte le auto delle forze pubbliche, dall'altro lato della strada, sulla rampa di accesso all'ospedale Murri loro, i medici e gli infermieri quotidianamente impegnati nei reparti per la lotta al virus. Il commento Una sorpresa, gradita, per tutti - commenta il direttore dell'Area vasta 4 Licio Livini qualcuno lo sapeva, qualcuno no. Una manifestazione durata poco, ma intensa. Quel poco che però ha significato molto, prosegue Livini: È stato il simbolo, o meglio il messaggio che la comunità ci è vicina questo momento, una bella testimonianza, che non ha visto le classiche parate. Reciproca potremmo aggiungere: fatta da chi quotidianamente si impegna per curare il virus, il personale sanitario, e chi invece ogni giorno lo fa sulle strade facendo i controlli: le forze pubbliche. Un rigoroso saluto a distanza, un silenzio imponente interrotto solo dall'inno nazionale, quasi a voler dare un abbraccio anche solo virtuale a chi compie sforzi quotidiani in corsia. Occasione, forse, anche per gli auguri di pasqua, ma di fatto è stato un abbraccio simbolico a chi è costantemente in prima linea il pensiero della Protezione civile ferma che ha pure detto Divise diverse ma unite contro il Covid-19. I protagonisti Oltre a quelle ospedaliere, le divise delle forze pubbliche c'erano tutte dalla stessa protezione civile alla polizia, dai carabinieri alla guardia costiera, dai vigili del fuoco alla guardia di finanza, senza dimenticare la polizia municipale della città di Fermo. Insieme a quest'ultima c'era l'assessore alla sicurezza con delega proprio alla municipale. Mauro Torresi, che difficilmente dimenticherà questo momento. Lo dice lui stesso: Un'emozione forte, che non puoi nemmeno esternare se non con un saluto lontano con il braccio; mentre gli occhi incominciavano a diventare rossi avresti voluto abbracciare quei medici, quegli infermieri, il direttore Livini in prima fila, e dire a tutti loro mille volte grazie. Il periodo E non solo la scorsa domenica, che era Pasqua (con la resurrezione che assume un messaggio ancor più di speranza quest'anno), ma anche dopo. Quando tutto sarà finito chiude Torresi - non ci dimenticheremo di loro, e di tutte le forze dell'ordine, polizie municipali, Protezione civile. Croce rossa e di tutti quelli che in prima o seconda linea stanno mettendo a repentaglio la loro vita per tutti noi. L'applauso della gente sui balconi e dietro le finestre di quando stavamo andando via penso non la scorderò mai. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Torresi Un'emozione forte che adesso non puoi nemmeno esternare -tit_org-

Bloccate in tempo le fiamme in un bosco vicino a Centenaro

[Redazione]

Lungo lavoro dei pompieri in una zona impervia per evitare che il rogo raggiungesse le case. Complicato intervento dei vigili del fuoco ieri a Centenaro di Ferriere. Un incendio si è sviluppato su una superficie di due ettari e mezzo di bosco e sottobosco posta a lato della strada provinciale che conduce al paese. Si tratta di un'area impervia e scoscesa nella quale hanno operato per oltre sei ore, dalle 11 alle 17 circa, gli uomini del distaccamento di Bobbio con i colleghi del comando provinciale di Piacenza muniti di un'autobotte. Sono intervenuti anche i carabinieri forestali e due squadre della Protezione civile di Ferriere. Non è stato possibile accertare le cause dell'incendio anche se non si esclude che sia scoppiato mentre erano in corso interventi di pulizia del sottobosco. Già attorno alle 7 di ieri mattina secondo le testimonianze di alcune persone che abitano nei dintorni si vedeva il fumo in località Guerra di Centenaro. In tarda mattinata, complice anche il vento che si è alzato, l'incendio si è ampliato. I vigili del fuoco del distaccamento di Bobbio, coordinati dal caporeparto Gianluca Travaini, sono intervenuti con moduli antincendio boschivi riuscendo a spegnere le fiamme. Un lavoro reso difficile dal terreno scosceso - in alcuni punti a strapiombo su un rigagnolo - e dal vento che avrebbe potuto fare perdere il controllo del fuoco e spingere le fiamme al di là della strada, fino alle abitazioni del paese. Una eventualità, quest'ultima, scongiurata grazie all'azione celere e tempestiva dei vigili del fuoco, che hanno lasciato Centenaro attorno alle 16.15 e demandato alle squadre di Protezione civile l'incarico di bonificare l'area, spegnendo gli ultimi piccoli focolai all'interno del bosco mediante l'utilizzo di motoventole e pale. _NP -tit_org-

Todi - Todi, l'omaggio delle forze dell'ordine a medici e infermieri di Pantalla

[Redazione]

Todi, l'omaggio delle forze dell'ordine a medici e infermieri di Pantalla TODI Per offrire un sentito omaggio, trasformatosi in un caloroso virtuale abbraccio, portato ai sanitari che operano nell'ospedale comprensoriale di Pantalla, da poco trasformato in presidio sanitario per combattere il Covid-19, una rappresentanza di tutte le forze dell'ordine si è schierata con i rispettivi mezzi di servizio, dinanzi alla struttura. Così Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Protezione Civile e Croce Rossa di Todi guidati dai rispettivi comandanti hanno abbracciato idealmente quanti con impareggiabile abnegazione sono impegnati in questa difficile e rischiosa opera. Con questo significativo atto hanno voluto far sentire la vicinanza, l'affetto e la riconoscenza di tutta la collettività ai medici e al personale sanitario impegnato in prima linea nella impari battaglia al Coronavirus. Ovviamente nel rispetto delle distanze di sicurezza, si sono schierati davanti alle proprie auto di servizio, simulando una vera e propria parata in onore degli operatori sanitari. La cerimonia è stata breve, ma intensa e ricca di significato. A nome di tutti i presenti ha ufficialmente preso la parola, l'architetto Fabrizio Baglioni, responsabile del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che ha indirizzato messaggi di saluto ed omaggio. Al termine dell'intervento è risuonato il suono delle sirene dei mezzi schierati. Sull'ingresso e alle finestre delle camere dell'ospedale, nel prudente rispetto delle norme, si sono affacciati medici, infermieri, personale di servizio, ricoverati, che hanno poi ringraziato agitando le loro mani, testimoniando così la loro piacevole sorpresa e la loro commozione per questo speciale omaggio pasquale che ha saputo ben testimoniare la presenza dello Stato. Luigi Foglietti Pattuglie delle forze dell'ordine schierate a Pantalla nel giorno di Pasqua -tit_org- Todi - Todi, omaggio delle forze dell'ordine a medici e infermieri di Pantalla

Castelfidardo

La Protezione civile ha consegnato 2300 mascherine chirurgiche al Comune

[Redazione]

Castelfidardo La Protezione civile regionale ha consegnato al Comune di Castelfidardo duemila e 300 mascherine di tipo chirurgico. Durante il corso di questa settimana dovrebbe essere sdoganato il carico più consistente dalla Cina. - tit_org-

Addio a Masini, faro della Protezione civile

Fabio, imprenditore di 65 anni, presiedeva l'associazione persicetana con 128 operatori: stroncato da una malattia degenerativa

[Pier Luigi Trombetta]

Addio a Masini, faro della Protezione civile Fabio, imprenditore di 65 anni, presiedeva l'associazione persicetana con 128 operatori: stroncato da una malattia *dégénérât* PERSICETO Non ce l'ha fatta Fabio Masini (nella foto), presidente in carica della Protezione civile di San Giovanni in Persiceto. Se lo è portato via la mattina di Pasqua, all'età di 65 anni, una terribile malattia degenerativa, che lo aveva aggredito circa un anno fa. Masini, che era imprenditore nella sua omonima azienda meccanica, lascia la moglie Liliana. Purtroppo - dicono i volontari della Protezione civile. Consiglio direttivo in testa -, è accaduto quello che temevamo: Fabio, l'uomo, l'amico con la A maiuscola, il nostro presidente se n'è andato. Gli saremo sempre riconoscenti per il suo impegno nell'associazione. La notizia della sua scomparsa lascia un vuoto in coloro che ne hanno conosciuto e apprezzato le qualità umane, intellettuali, professionali. E i volontari continuano: Il miglior modo per onorare la memoria di Fabio sarà quello di far tesoro dell'esempio che ci ha lasciato, coltivando quei valori di umanità, di responsabilità, di aiuto verso la comunità. Perché Fabio è sempre stato il più convinto promotore dell'essere comunità. Desideriamo esprimere il nostro forte sentimento di vicinanza ai suoi familiari e a quanti erano a lui più legati nella vita e nel lavoro. Per sempre riconoscenti. Si associano al cordoglio l'amministrazione comunale, la Pro loco, l'Associazione pompieri volontari Persiceto, la Consulta di Protezione civile di Bologna e le altre associazioni di Protezione civile della provincia. Ciao Fabio. La notizia della tua dipartita - ricorda il sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegatti - rende ancora più difficile affrontare questo periodo così terribile. Sei stato un pilastro non solo della Protezione civile, cui hai donato impegno e passione, ma di tutta la nostra comunità. La sci un grande vuoto in tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti e di apprezzare le tue doti umane e professionali. La Protezione civile di Persiceto, che conta di 128 volontari, aveva festeggiato i 30 anni di attività lo scorso 7 settembre. Nell'occasione il presidente Masini, presente nonostante il fardello già pesante della sua malattia, aveva rimarcato il ruolo dei volontari e aveva detto: Dal 1989, l'Associazione ha potuto contare su oltre 500 volontari che si sono avvicendati, mettendo a disposizione della comunità, ma non solo, il loro tempo e il loro impegno. E non di rado anche il proprio coraggio di fronte alle situazioni più gravi. Pier Luigi Trombetta RIPRODUZIONE RISERVATA IL RICORDO DEI VOLONTARI Era l'amico con la A maiuscola, gli saremo sempre riconoscenti per l'impegno -tit_org-

Assegno dei periti agrari alla Protezione civile Aiuto per l'emergenza

[Redazione]

Assegno dei periti agrari alla Protezione civile Aiuto per l'emergenza MACERATA I periti agrari hanno devoluto una cifra del bilancio del Collegio a favore della Protezione civile delle Marche, a sostegno di interventi in emergenza nella nostra comunità. Come professionisti e imprenditori - dice Stefano Bartolucci, presidente del Collegio dei periti agrari sappiamo bene che nei momenti difficili dobbiamo intervenire di più e se non possiamo con le azioni, lo facciamo con le opere. -tit_org- Assegno dei periti agrari alla Protezione civile Aiuto per emergenza

Strade riaperte e in sicurezza: sono già pronti 135mila euro

[Silvia Saracino]

MARAÑO Strade riaperte e sicurezza: sono già pronti 135mila euro. Risorse pari a 135mila euro per mettere in sicurezza e riaprire le strade ancora chiuse a causa della frana di un anno fa. È il contributo che la Regione Emilia Romagna, grazie alla sollecitazione della Protezione civile, ha riconosciuto al Comune di Maraño sul Panare per i pesanti danni subiti dalle frazioni colpite dal maltempo un anno fa. Era maggio 2019 quando le forti piogge fecero franare completamente via Rio Faellano e via Denzano tra le frazioni di Denzano e Villabianca: le infiltrazioni d'acqua fecero crollare metà carreggiata di via Rio Faellano, l'asfalto si sbriciolò e solo per un caso fortuito non furono toccate le case vicine. Andò peggio nel 2013 quando, all'alba del giorno di Pasqua, una frana sul pendio di una collina arrivò fino a una villetta in via Rio Faellano, gli abitanti furono evacuati dai vigili del fuoco e diverse strade vennero chiuse perché impraticabili. Negli stessi giorni franarono versanti in varie zone pedemontane e montane, da Montegibbio a Samone di Guiglia. Non fa a Maraño, il sindaco Galli assicura che i lavori in via Rio Faellano e via Denzano, così per una frana, saranno affidati entro 90 giorni. Niente da fare, la torre ha di nuovo ceduto due anni fa quando una colata di fango invase la provinciale Fondovalle tra Casona di Maraño e Ponte Samone: la strada venne chiusa e i vigili del fuoco e tecnici della Provincia impiegavano diverse ore per riportare la situazione alla normalità. Lo smottamento del terreno e dell'asfalto è un problema che si ripete ciclicamente nella zona di Maraño ed è per questo che il sindaco Galli, in previsione di abbondanti piogge che si potrebbero verificare, ha chiesto alla Regione, attraverso la Protezione civile, un aiuto economico per intervenire con urgenza. Fondi che serviranno per riaprire le due strade chiuse da maggio 2019, costringendo gli automobilisti a compiere un giro molto più lungo e danneggiando un bed and breakfast della zona. Con grande soddisfazione annunciamo che la giunta ha approvato un finanziamento di 135mila euro come richiesto dalla nostra amministrazione per alcuni lavori di recupero su frane e smottamenti a Denzano e Villa Bianca. Il Comune ha già definito come ripartire le risorse: 60mila euro andranno alla messa in sicurezza di via Denzano, 50mila euro serviranno per riaprire l'accesso al borgo di Denzano da via Rio Faellano, 25 mila euro saranno destinati a sistemare i cedimenti del versante a monte di via Villa Bianca. I lavori saranno affidati entro 90 giorni, assicura Galli.

Silvia Saracino RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Maraño, Giovanni Galli -tit_org-

Montese, 900mila euro per ripristinare le frane

[W. B.]

APPENNINO MÓntese, 900mila euro per ripristinare le frane Grazie al contributo della Regione saranno sistemate strade con avvallamenti Si interverrà soprattutto sulle criticità causate dal maltempo di maggio scorso MÓNTESE La Regione ha destinato al Comune di MÓntese quasi 900 mila euro per finanziare opere di ripristino urgente di alcuni tronchi stradali comunali e per intervenire in alcune situazioni critiche causate dal maltempo del maggio 2019. Fanno parte del Piano degli interventi urgenti 2020 e del secondo stralcio del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per i danni creati dagli eventi eccezionali del maggio 2019. E' interessata innanzitutto la strada Maserno - Montespecchio - Ponte Ghiozzo: ha il fondo con numerosi avvallamenti. L'importo a disposizione è di 210 mila euro. Nella frazione Castelluccio di Moscheda, con la somma di 160 mila euro, si interverrà invece nel tratto via Selva e via Don Barbieri, per sistemare il piano viabile che si è mosso e risente delle frane di quella zona. Un problema, quello delle frane, con il quale purtroppo l'Appennino si ritrova a convivere e che peggiora ogni volta che c'è una situazione di maltempo. Scorrendo ancora gli interventi, troviamo risorse per altre frazioni. Con 150 mila euro si opererà infatti per mettere in sicurezza le abitazioni e ripristinare la sede stradale nella frazione San giacomo, località San Rocco e il Sasso. Qui, alcuni anni fa, una grossa frana ha lambito fabbricati di civile abitazione di Ca' Bernabé. Altri 150 mila euro saranno impiegati per la messa in sicurezza e il ripristino, in località Creda a MÓntese, del fosso delle Padulle interessato da un movimento franoso. Con 160 mila euro saranno messi in sicurezza la strada che da Villa d'Aiano porta a Semelano e la parete rocciosa a ponte Rio Doccia. Si interverrà (60 mila euro a disposizione) anche in località Mascarella a Maserno con la messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e della strada vicinale di uso pubblico dove è avvenuto un distacco di massi dalla parete rocciosa. Il sindaco di MÓntese, Adelaide Zacearla, ringrazia Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile, Francesco Gelmuzy dell'Unità operativa di Protezione civile e sicurezza territoriale di Modena e i suoi collaboratori per l'attenzione - dice - posta al nostro territorio al fine di arginare, migliorare e superare gli stati di emergenza venutisi a creare a seguito di eventi calamitosi eccezionali. Le nostre aree collinari e di media montagna hanno subito fenomeni franosi e smottamenti che hanno interessato infrastrutture pubbliche, soprattutto viarie. Gli interventi finanziati, oltre al recupero di situazioni critiche, rappresentano una boccata di ossigeno in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. w.b. IL SINDACO ZACCARIA Gravi smottamenti, grazie alla Protezione civile per l'attenzione Le risorse sono una boccata d'ossigeno 900mila euro garantiranno interventi su versanti pericolanti -tit_org-

E' chiusa in casa dal gennaio scorso

Intervista a Maria Nives Ceccaroli - Nives, attaccata all'ossigeno: Il mio grazie alla Protezione civile

[Angelica Panzieri]

E' chiusa in casa dal gennaio scorso Nives, attaccata all'ossigeno: Il mio grazie alla Protezione civile Ci tengo a ringraziare pubblicamente i volontari della Protezione Civile. I quali, da quando è esplosa l'emergenza Coronavirus, mi portano spesa e medicinali a casa. E lo fanno sempre con amore. Non sono mai stanchi, mai affaticati. In tutta questa situazione drammatica, si è attivata davvero una bella macchina di solidarietà. Maria Nives Ceccaroli, pesarese, 71 anni, residente a Vismara, ci tiene a precisarlo. E lo fa con orgoglio: lo scriva - ci dice infatti al telefono -, perché questo servizio attivato dal Comune, 'Mi spendo per tè', è eccezionale e non dovrebbe mai terminare. Per questo ringrazio anche il sindaco Matteo Ricci e vorrei fare un appello: mi piacerebbe davvero che fosse sempre attivo, anche quando finirà l'emergenza Covid-19. Signora Ceccaroli, lei si fa portare la spesa a casa tutti i giorni? Non tutti i giorni, perché vorrei pesare il meno possibile sulla Protezione Civile. A casa mia vengono circa due volte a settimana, mi portano sia i medicinali che la spesa. Fanno tutto loro, o faccio una lista delle cose di cui ho bisogno e due di loro, a turno, me le portano. E' un servizio meraviglioso, conta molto più di avere una donna di servizio in casa, mi creda. Lei da quando non esce di casa? Da gennaio, sono stata ricoverata 3 giorni in Medicina d'urgenza per pressione alta. Da quando mi hanno rimandato a casa, non sono più uscita. Sarei dovuta andare a fare altre analisi in questo periodo, ma le hanno rimandate proprio per il Coronavirus. Così si è fatta aiutare, richiedendo il servizio attivato dal Comune. Sì, perché non mi posso muovere, sono attaccata all'ossigeno, per problemi di respirazione. E ci tengo veramente a ringraziare questi angeli, perché ogni volta che vengono a casa mia, mi chiedono sempre come sto e di cosa ho bisogno. E poi ci sono anche i miei vicini di condominio ad aiutarmi, sono tutti solidali, io da sola posso fare poco. Ogni tanto - prosegue infatti Inès - mi aiuta anche mio figlio grande, lui mi fa qualche commissione e ci vediamo dalla finestra. Certamente, in tutta questa situazione, ci manca l'affetto di prima. Ma precisi una cosa... Dica. È importante aiutare anche chi sta a casa - conclude la signora -. Noi abbiamo bisogno di eroi come quelli della Protezione Civile, tutto l'anno. Angelica Panzieri I volontari della Protezione civile che portano a casa della donna la spesa e l'assistono per le sue esigenze. -tit_org- Intervista a Maria Nives Ceccaroli - Nives, attaccata all'ossigeno: Il mio grazie alla Protezione civile

Mezzi di Protezione civile e vigili: Lucente sanifica tutto gratis

[Davide Eusebi]

Cooperativa Il Cda ha deciso anche di integrare la somma elargita dallo Stato per i cassintegrati La cooperativa Lucente ha deciso di sanificare gratuitamente i mezzi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Lo ha deciso il Cda, come gesto concreto vicino al Comune e alla gente, come spiega la presidente Barbara Bartoli: Lucente è cooperativa sociale di tipo B, senza scopo di lucro, dal 1980 offre nella provinciaservizi di pulizie e sanificazione, facchinaggio, piccole manutenzioni, servizi ausiliari, attuando il principio della mutualità e della previdenza con alta rilevanza sociale nel territorio, con l'ausilio di persone svantaggiate. Il momento drammatico ci spinge a fornire il nostro contributo di solidarietà alle amministrazioni locali per le quali lavora da anni. La Cooperativa, fondata da fondata da Maria Luisa Maggiotti, approva anche la decisione del comune di Fano di acquistare due macchine pulitrici all'ozono da destinare ai mezzi utilizzati dalla protezione civile e dai vigili urbani e la scelta: Scelta condivisibile, per l'ottimo risultato che l'ozono assicura a livello di igiene e pulizia dei luoghi. L'ozono è un gas naturale dal forte potere disinfettante. Con le speciali macchine ozonizzanti delle quali dispone la cooperativa sociale si possono, peraltro, raggiungerei punti più difficili dei materiali da sanificare eliminando ogni genere di organismo dannoso alla salute, tanto che Lucente da anni è impiegata per la sanificazione tramite ozono dei mezzi dell'emergenza sanitaria della Croce Rossa di Pesaro. Siamo a disposizione del Comune. Il Cda della cooperativa ha deciso anche di integrare la quota elargita dallo Stato ai lavoratori mandati forzatamente in cassa integrazione, affinché questo trattamento sia ricondotto ai valori ordinari senza sconti o tagli di sorta. Le spese necessarie saranno caricate nel bilancio della Cooperativa la quale crede nella mutualità e non vuole tradire l'uguaglianza ed il sostegno che la cooperazione incarna, persegue e rappresenta Davide Eusebi Maria Luisa Maggiotti, socia fondatrice della Coop Lucente -tit_org-

Circolo Anziani ex Foro boario

Una piccola donazione col cuore alla nostra Protezione civile

[Redazione]

Circolo Anziani ex Foro boario Cento euro donati alla Protezione civile e caramelle e cioccolatini per tutti, fino a esaurimento scorte. E' l'iniziativa del circolo anziani dell'ex Foro boario. Il presidente, Aurelio Alessandroni, ha spiegato che tutti i soci vogliono sentirsi partecipi alle attività degli operatori che gestiscono l'emergenza: Stiamo vivendo momenti difficili, alcuni di noi sono morti a causa del Coronavirus, ecco perché vogliamo ringraziare, con una modesta ma simbolica donazione. m. d. ñ -tit_org-

Volontario della Svs muore a 60 anni Addio Fabrizio eri un faro per noi

Per vent'anni ha guidato le ambulanze di via San Giovanni Una bellissima persona che ha dato tanto a tutti noi

[Redazione]

LUTTO IN CITTA Per vent'anni ha guidato le ambulanze di via San Giovanni Una bellissima persona che ha dato tanto a tutti noi Stefano Taglione / LIVORNO Per due decenni è stato il punto di riferimento di tutti i volontari Svs. Lutto fra i soccorritori per la morte a soli 60 anni di Fabrizio Palandri, storico autista dell'associazione di via San Giovanni. L'uomo - dipendente della Labromare da qualche anno in pensione è deceduto a Pasqua a causa di una malattia che aveva affrontato a testa alta senza mai arrendersi. Tanto che negli ultimi due anni, appena le sue condizioni di salute glielo hanno consentito, è tornato in prima linea per guidare i pulmini del servizio sociale, dando una mano ai tantissimi anziani della città che avevano bisogno di spostarsi e non potevano farlo da soli. Persone come lui negli anni Ottanta vivevano di lavoro e assistenza, così lo ricorda Francesco Falleni, autista Svs e grande amico di Palandri e dei suoi familiari. All'epoca non esisteva il 118, c'era molta rivalità con le altre associazioni e lui guidava le ambulanze dell'emergenza-urgenza - lo ricorda - ed era attivo anche nella protezione civile e nell'antincendio, andando anche a dare una mano in Puglia quando ci furono gli sbarchi dell'Albania. Ha affrontato disastri come il Moby Prince e l'incendio delle Colline negli anni Novanta. Palandri lascia la moglie Mary Mirabelli, tutt'ora volontaria di via San Giovanni e i figli Emiliano e Irma. Era una bellissima persona, disponibile con tutti - lo ricorda ancora Falleni - e si prodigava molto anche in attività extra, come la manutenzione dei mezzi e del magazzino. All'epoca c'era molta meno disponibilità economica, dovevamo un po' arrangiarci da soli, e lui era un maestro questo. Insieme passavamo il sabato e la domenica a rimettere a posto le ambulanze che avevano qualche problema o il resto del magazzino in attesa della stagione. La Svs - stringendosi attorno ai familiari - ha pubblicato un post su Facebook. Ci ha lasciato nel giorno di Pasqua Fabrizio Palandri, storico volontario della Svs che negli anni Ottanta e Novanta prestò attivamente servizio come autista sulle ambulanze per le emergenza-urgenza, nella protezione civile e nell'antincendio boschivo - scrivono dall'associazione - Volontario insieme alla moglie e fu anche membro del consiglio di disciplina. Fu una figura di riferimento per i volontari durante il grande incendio delle Colline livornesi del '90. Fabrizio lavorava nella Labromare e nel 2000, per motivi di salute, cessò il servizio attivo, ma da due anni era tornato in campo occupandosi del settore sociale, guidando i mezzi adibiti a tali servizi. Tutta la Svs si stringe intorno alla famiglia e porge le più sentite condoglianze alla moglie Mary e ai figli Emiliano e Irma. In molti hanno commentato esprimendo vicinanza e cordoglio alla famiglia. Sei e rimarrai un grande volontario e uno splendido amico fraterno, scrive Massimo Suardi. Tanti servizi e tante risate insieme. Anche ultimamente, quando ci trovavamo in fila al supermercato, ricordavamo con piacere i nostri tempi, aggiunge Paolo. Da collega di lavoro posso dirti che sei stato una persona speciale, ha sottolineato José, un dipendente della Labromare. ILDEI Un lavoratore della Labromare: Eri speciale Sei stato un collega di lavoro speciale, ciao Fabrizio. Anche i colleghi della Labromare, oltre ai volontari della Svs di via San Giovanni, si stringono ai familiari di Fabrizio Palandri, lo storico volontario della Pubblica assistenza livornese scomparso a soli 60 anni a causa di una malattia. Un lutto che ha unito nel dolore la Svs e la Labromare. Una foto di Fabrizio Palandri, all'epoca del volontariato in Svs -tit_org-

Vacanzieri in una città deserta e presidiata sorpresi in 5 e multati con 530 euro a testa

Ecco gli esiti degli accertamenti sulle seconde case a Marina: le contravvenzioni ai danni di residenti ad Arezzo e Firenze

[Claudia Guarino]

POLIZIA MUNICIPALE Vacanzieri una città deserta e presidiati sorpresi in 5 e multati con 530 euro a testa Ecco gli esiti degli accertamenti sulle seconde case a Marina; le contravvenzioni ai danni di residenti ad Arezzo e Firenze Claudia Guarino / CECINA Auto della municipale alla rotatoria d'ingresso alla città e pattuglia della polizia alla rotonda dell'ospedale. Tutt'intorno, il silenzio. Anche i colori sembrano diversi, in una Cecina soleggiata e spettrale che attraversa la Pasqua con la presenza costante di una minaccia invisibile. Strade semideserte, lungomare deserto e piazze vuote: ecco il vestito della domenica che mette indosso la città. Qualcuno che non ha rispettato le regole, però, c'è. Sono ad esempio cinque le persone "beccate" ad occupare indebitamente le loro seconde case: una coppia e tre singoli provenienti da Arezzo e Firenze. Per ognuno di loro è scattata una multa da 530 euro. Ma fanno sapere i vigili - se pagata entro 30 giorni scende a 373,40 euro. Nel suo operato la municipale ha tenuto conto delle segnalazioni fatte dai cittadini e delle auto parcheggiate nelle strade di Marina. Qualche altro dato: i vigili da venerdì a ieri hanno emesso 15 sanzioni, cinque delle quali hanno riguardato persone in giro senza motivo al Paduletto e sul lungofiume. Qualche auto, nelle strade deserte di una Cecina da film, c'è. Ma sono soprattutto pattuglie: carabinieri, polizia, finanza. E poi municipale e protezione civile. Ogni tanto qualcuno passeggia trascinando il cane al guinzaglio. Poi, il silenzio. Ognuno nelle sue case. Percorrendo un muto viale della Repubblica a un certo punto si sente una musica. Viola e Mirco Casagrande sono nel loro giardino e preparano la carne da mettere sulla brace. Vogliamo che sia ugualmente un giorno di festa - dicono - Vogliamo provare ad essere felici. Anche Stefano Gherardini sistema il barbecue nel cortile. Ho tirato fuori la griglia dopo anni - dice - ma ho la fortuna di vivere con la mia famiglia. Quindi va bene così. Nel giardino di qualche casa più avanti, sedute al tavolo del cortile, si trovano Monica Taccola e sua madre Lucia. Mangiamo arrosto e insalata - raccontano Ma questo non è un normale giorno di festa normale. Il profumo prevalente tra le vie di Marina è proprio quello delle carne alla brace. Ognuno fa quel che può per cercare di star bene. E per essere felice durante una Pasqua che non si era mai vista prima. Sul viale della Vittoria transennato dall'ordinanza del sindaco non c'è quasi nessuno. Una donna vorrebbe andare in spiaggia, ma i bagnini della cooperativa Acqua, che affiancano la protezione civile nei controlli, le spiegano che lì non può stare. Le sembra giusta una cosa del genere? - dice la signora - non dico che non si debba rimanere a distanza, ma nelle case ci sono i bambini che piangono. Non ne possiamo veramente più. Poi è distratta dal passaggio di una gazzella della polizia e, quasi istintivamente, si allontana. Sulla spiaggia si ripete lo stesso copione: tutto vuoto. Ci sono i bagnini Carlo ed Edoardo che, pettorina indosso e mascherina sul volto, controllano l'arenile. Non c'è quasi nessuno - raccontano - Quando vediamo qualcuno gli spieghiamo che deve allontanarsi. Se fa resistenza avvertiamo le forze dell'ordine, ma non è ancora capitato. Ogni tanto l'aria è rotta dal suono delle sirene: ambulanze, forze dell'ordine o vigili del fuoco. Ma l'atmosfera è come sospesa: sul lungomare, come in cen- La multa è ridotta a 373,40 euro se viene pagata entro 30 giorni. Piazza del Duomo, piazza Gramsci, piazza Guerrazzi e piazza della Libertà. Tutto vuoto sotto il sole caldo di una domenica che, in tempi normali, avrebbe prorumato d'estate. Al capolinea dei pullman c'è Pietro Cammarata. Sta lavorando ed è alla guida di un mezzo Tiemme: un autobus che, diretto a Campiglia Marittima, parte da Cecina completamente vuoto. Due verifiche a Marina e alleate si sono occupati i bagnini della Acqua che hanno aiutato la protezione civile Strade In strada c'erano pattuglie interforze di carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia provinciale e vigili urbani. Odo In cielo si sono alzati i droni coordinati dalla municipale con il compito di cogliere eventuali assembramenti di persone sul territorio. La piazza del Duomo vuota la mattina di Pasqua: è deserta. La rotonda all'inizio di corso Matteotti sgombra domenica mattina. Viale della Repubblica

"vuoto" nel giorno di Pasqua I bagnini della coopAcqua "pattugliano" la spiaggia a Marina di Cecina -tit_org-

Soccorso alpino e Cai insieme per il maxi uovo

[Redazione]

SOLIDARIETÀ MASSA-CARRARA Sast, il soccorso alpino e speleologico della Toscana, informa in una nota che continua senza sosta anche sul versante Apuano l'impegno dei soccorritori alpini della Toscana per il sostegno delle famiglie nel pieno dell'emergenza Covidic. La Stazione di Carrara e Lunigiana, che presidia un territorio molto vasto, è stata impegnata oltre 65.000 consegne di mascherine protettive nel Comune di Carrara. La consegna di questi dispositivi di protezione personale è terminata il 10 Aprile. La collaborazione, di concerto con la sezione Cai Carrara Apuane e la Protezione Civile, ha interessato anche la consegna di 150 pacchi da 20kg di generi alimentari di prima necessità alle famiglie in difficoltà del territorio. Non solo - si fa notare - la scorsa mattina i volontari hanno consegnato, per conto della Conad di Carrara, un maxi uovo di Pasqua all'Opa, all'Ospedale del Cuore. E rinnovano la raccomandazione di stare a casa e nello specifico di astenersi da passeggiate, trekking e da qualunque attività in ambiente montano, oltre a formulare i migliori auguri, da parte dei tecnici del Sast, a tutti i cittadini e a tutti gli amanti della montagna. Sullo stesso argomento del maxi uovo interviene anche il Cai di Carrara: Abbiamo organizzato su richiesta della Direttrice Ilaria del Conad della Lugnola il trasporto di un uovo di cioccolato gigante di 30 kg all'ospedale pediatrico apuano per la gioia dei piccoli ricoverati e i loro genitori. Trasporto delicato ma riuscito al meglio grazie alla collaborazione con il Soccorso Alpino. Ci aspettavano all'arrivo il direttore generale Torre e il direttore sanitario e con loro abbiamo raggiunto il reparto di degenza post operatoria dove ci hanno accolto cardiocirurghi i cardiologi e infermieri e abbiamo avuto anche l'occasione di incontrare una madre con un piccolo in convalescenza che sono rimasti veramente meravigliati di fronte a questa grande sorpresa. È stato un momento di commozione e di solidarietà in un clima sereno che si percepiva in quell'ambiente e di grande professionalità, continua il nostro lavoro di aiuto alla città e alla sanità Apuana. Il Sasi e il Club Alpino hanno collaborato per consegnare un uovo di Pasqua da 30 chili offerto dal Conad di Carrara per l'Opa di Massa Un momento della consegna all'Opa -tit_org-

4BOTFQPMDSP %FTUJOBUBSJP EFJ QD M%*TUJUVUP (JPWBHOPMJ* *M SJOHSB[JBNFOUP EFMMB EJSJHFOUF TDPMBTUJDB
BMM%BNNJOJTUSB[JPOF DPNVOBMF

Computer consegnati dalla Protezione civile agli studenti

[Redazione]

Sansepolcro Destinatario dei pc l'Istituto Giovagnoli. Il ringraziamento della dirigente scolastica all'amministrazione comunale Computer consegnati dalla Protezione civile agli studenti SANSEPOLCRO 1 Didattica a distanza: i docenti hanno dovuto attivarsi con grande celerità per non interrompere l'irrinunciabile rapporto di assiduo confronto con gli studenti. La prolungata chiusura delle scuole ha dovuto quindi fare i conti con le difficoltà di chi era sprovvisto di strumenti idonei a poter fruire dei meetings online. Il Ministero dell'Istruzione, preso atto delle criticità segnalate dai dirigenti scolastici, ha stanziato fondi da destinare alle scuole per l'acquisto di dispositivi da mettere a disposizione degli studenti che ne erano sprovvisti. Nei giorni scorsi, grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Sansepolcro, la Protezione civile ha consegnato una decina di pc ad alcuni studenti dell'Istituto Giovagnoli di Sansepolcro (ovviamente nel rispetto di tutte le norme in vigore per il contenimento del contagio). Altri dispositivi, destinati a studenti residenti in altri comuni del territorio, saranno consegnati dopo le vacanze pasquali. L'Istituto Giovagnoli, attraverso il dirigente scolastico Beatrice Tempesta, ha voluto ringraziare l'amministrazione comunale, il sindaco Cornioli, l'assessore Marconcini, Angiolo Vanni e tutti gli operatori della Protezione civile o per la sollecitudine con cui si sono attivati "per rispondere alle necessità degli studenti mettendo in essere un esempio virtuoso di sinergia tra scuola e amministrazione nell'interesse dei giovani della vallata". Fondi del Pronto risposta delle istituzioni locali Computer I pc sono stati consegnati dalla Protezione civile -tit_org-

Sirene l'omaggio dei vigili del fuoco alle prime linee della lotta al Virus = Sirene l'omaggio dei vigili del fuoco alle prime linee della lotta al Virus

A pagina 13 A pagina 13

[M.cep Redazione]

SIRENE L'OMAGGIO DEI VIGILI DEL FUOCO ALLE PRIME LINEE DELLA LOTTA AL VIRUS Il suono delle sirene per rendere omaggio a chi, tutti i giorni ma se possibile con maggiore abnegazione da quando è scattata l'emergenza Covid-19, è in prima linea per la salute di tutti, rischiando spesso anche la propria per aiutare gli altri. Una ragione di vita che li accomuna ai vigili del fuoco, che domenica mattina si sono posizionati di fronte al pronto soccorso in via Abbeveratoia e ieri mattina, in via del Taglio, dove si trovano la Protezione civile e la Centrale operativa del 118 Emilia Ovest, che da settimane coordina 24 ore su 24 l'attività delle ambulanze tra Parma, Piacenza e Reggio Emilia. a pagina 13 Vigili del fuoco Il nostro grazie a chi sta affrontando l'emergenza Il suono delle sirene per rendere omaggio a chi, tutti i giorni ma con ancora più abnegazione da quando è scattata l'emergenza Covid-ig, è in prima linea per la salute di tutti, rischiando spesso anche la propria per aiutare gli altri. Sono stati i vigili del fuoco di Parma, che domenica mattina si sono recati di fronte al pronto soccorso in via Abbeveratoia e ieri mattina, in via del Taglio, dove si trovano la Protezione civile e la Centrale operativa del 118 Emilia Ovest, che da settimane coordina 24 Hanno omaggiato il personale del Maggiore, 118 e protezione civile ore su 24 l'attività delle ambulanze tra Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Un omaggio dagli eroi della lotta quotidiana contro le difficoltà ad altri eroi. E il pensiero è corso anche a Giorgio Gardini, conosciuto e apprezzato ispettore antincendi del comando di via Chiavari, che due settimane fa è stato strappato dal Covid-19 ai suoi affetti e al lavoro che svolgeva con tanta passione. Domenica mattina, dunque, grande commozione di fronte al pronto soccorso del Mag gioro dove, accompagnati dal suono delle sirene e dall'Inno di Mameli, i vigili del fuoco hanno ringraziato il personale del Maggiore con il simbolico dono di un elmo del corpo. Una breve e intensa cerimonia suggellata da un lungo e caloroso applauso. Applausi anche ieri mattina in via del Taglio dove tré mezzi dei vigili del fuoco hanno reso omaggio a 118 e protezione civile. I vigili del fuoco sono saliti sull'autoscala srotolando un tricolore, tra il suono delle sirene e gli applausi, a confermare un'incrollabile collaborazione. Sono stati momenti emozionanti - ha commentato il comandante dei vigili del fuoco di Parma Vincenzo Giordano - e anche commoventi. Ci siamo scambiati gli auguri di buona Pasqua e abbiamo rin graziato tutti per il lavoro che stanno svolgendo al servizio della comunità. Questi sono momenti importanti per ricordare lo sforzo di tanti che da quasi due mesi lavorano costantemente, sfidando il contagio, per gli altri. Noi, come vigili del fuoco, siamo vicini e ringraziamo tutti quelli che lavorano senza sosta e soffrono in questi giorni difficili. M.Cep. AUGURI In alto i vigili del fuoco mentre donano un elmo del corpo al personale del pronto soccorso del Maggiore. Qui sopra, invece, il commovente saluto alla protezione civile e al 118 in via del Taglio. -tit_org- Sirene l'omaggio dei vigili del fuoco alle prime linee della lotta al Virus

Solidarietà Diecimila volontari a fianco della Protezione civile

[R.c. Redazione]

Solidarietà Diecimila volontari a fianco della Protezione civile Il punto della situazione in Regione con la vicepresidente Elly Schlein Oltre iomila, provenienti da 550 associazioni, i volontari che si sono mobilitati, affiancando la Protezione civile, per fare fronte ai bisogni della popolazione più vulnerabile. Questi i numeri che raccontano l'impegno portato avanti dal Terzo settore e dal mondo del volontariato dell'Emilia-Romagna, nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dal coronavirus: dalla consegna di spesa, farmaci e altri beni di prima necessità, alle attività di ascolto e sostegno psicologico a distanza rivolte a persone in condizione di solitudine; fino ad interventi di accoglienza e sostegno delle persone particolarmente vulnerabili. A fare il punto della situazione in cui continuano ad operare i volontari e sulle prospettive future legate al loro ruolo nella futura fase di ritorno alla normalità sanitaria e sociale, la vicepresidente e assessore alle disuguaglianze, Elly Schlein, nell'incontro che si è svolto in videoconferenza, con i rappresentanti del Terzo Settore, in particolare di associazioni di promozione sociale, centri di servizio del volontariato. Caritas e mondo del volontariato, compreso quello giovanile e studentesco e informale delle Sardine. Il mondo del Terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato rappresenta un tessuto fondamentale della nostra società, sta contribuendo in modo imprescindibile nella reazione all'emergenza, ancora di più lo sarà nella fase di ricostruzione e va quindi sostenuto. La generosità della nostra comunità regionale sottolinea la vicepresidente e assessore alle disuguaglianze, Elly Schlein - si dimostra più forte del virus e delle paure. La solidarietà deve arrivare a tutti coloro che si trovano in stato di necessità a prescindere dall'età, dalla provenienza, da dove vivono, dalla condizione precedente alla crisi. Prepariamoci a intercettare nuovi bisogni e fragilità che emergono da questa fase, da leggere con lenti nuove per non lasciare nessuno indietro. L'iniziativa volontaria e gratuita di tanti volontari ha consentito di raggiungere molte persone in difficoltà, ma occorre fare un passo avanti prosegue la vicepresidente - raggiungere chi ancora, pur bisognoso, non sa a chi rivolgersi e capire quali siano i bisogni emergenti, soprattutto in vista della fase due, che ci consegnerà una situazione inedita con conseguenze economiche e sociali preoccupanti, che istituzioni e società civile si devono sforzare di affrontare tempestivamente. Da questo punto di vista è fondamentale curare la comunicazione alle persone, in modo da rendere evidenti i percorsi per ottenere un aiuto, ma anche rafforzare la collaborazione fra terzo settore, enti locali e Regione. -tit_org-

Difendiamo Loreto, il comitato raccoglie fondi per mascherine alla Protezione civile

[M.d.p.]

BUONE AZIONI Continuano le buone azioni da parte di aziende, associazioni e semplici cittadini. Nei giorni scorsi il Comitato Difendiamo Loreto, nato a novembre 2019 per la tutela e valorizzazione del territorio aprutino, ha lanciato una campagna di raccolta fondi attraverso la piattaforma GofundMe con l'obiettivo di raccogliere 10 mila euro per sostenere il territorio e le persone più bisognose durante l'emergenza Covid-19. In meno di 48 ore si è raccolta la somma di 6 mila e 700 euro. Una parte di questa somma è stata immediatamente destinata all'acquisto delle prime mille mascherine chirurgiche certificate Ce, che la presidentessa del Comitato, Antonella Di Tonno, ha già consegnato alla Protezione civile di Loreto Aprutino, il cui responsabile, Renato Pasqualone, le sta già distribuendo. La Protezione civile è partita con la consegna alle famiglie con bambini disabili, alla Croce Rossa e ai volontari che distribuiscono le derrate alimentari. Il Comitato ha inoltre composto nei giorni scorsi dei pacchi da destinare in questa settimana alle famiglie più svantaggiate con prodotti per la prima infanzia, pannolini e sanificanti. Sarà importantissimo per raggiungere anche i prossimi obiettivi di sostegno alle persone più svantaggiate, riuscire a raccogliere la somma di 10 mila euro. L'obiettivo è passare alla seconda fase del progetto di beneficenza che prevede l'acquisto di Ipad e computer da destinare alle famiglie più bisognose con figli, in modo da garantire loro la didattica online. Con il protrarsi della chiusura delle attività è destinata ad aumentare la crisi economica e di conseguenza le disuguaglianze sociali. Di qui l'importanza per il Comitato Difendiamo Loreto di raggiungere a breve la meta prefissata. E' possibile per chiunque effettuare una donazione, sulla piattaforma: <http://www.gofundme.com/f/quotdifendiamo-loretoquot-per-il-sociale>. M.D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Da dipendente a volontario rinunciando anche alle ferie

[Francesco Pacifico]

LA STORIA La vecchina di Acilia che si fa trovare vestita di tutto punto quando le consegnano le mascherine. La catena umana con bersaglieri, vigili urbani e uomini della croce rossa - per scaricare 200 pacchi alimentari agli occupanti di Selam, alla Romanina. La bambina malata che, con le poche forze a disposizione, accenna un saluto quando le portano l'ossigeno. Gualtiero Filippi era in ferie, quando è scoppiata l'emergenza coronavirus. Non ci ha pensato un attimo a rientrare e mettersi a disposizione della Protezione civile capitolina. Cinquantacinque anni, in "tempo di pace" si occupa (come funzionario del Comune) di problemi idraulici in una città dove, secondo l'Autorità di bacino distrettuale, ci sono 28 zone a rischio crolli. In questi giorni, oltre a godersi le ferie arretrate, potrebbe lavorare da casa in smart working. Invece è su un furgoncino della Protezione civile per consegnare cibo, ossigeno e mascherine. Ho partecipato a interventi in 5 differenti terremoti, ero a Rigopiano con 2 metri di nevi. Per chi fa il volontario della Protezione civile è, doveroso mettersi in gioco. OTTANTA VOLONTARI Sono un'ottantina i dipendenti del Campidoglio che, su input del Comune, lavorano per la Protezione civile. I primi giorni - ricorda Filippi - siamo andati in giro per diffondere i messaggi registrati con i quali chiedere alla gente di restare a casa. Poi gli interventi sono diventati più complessi. Vedi scene e persone, che non ti immagineresti mai a Roma. E solo in queste occasioni ti rendi conto di quanto male puoi fare ai più deboli, non rispettando le regole. Come quando è andato a portare l'ossigeno a una famiglia con il padre affetto di leucemia e la figlia disabile. Ci ha accolto giù al palazzo e siamo scoppiati a ridere quando ci ha detto: "Nella vita non mi sono fatto mancare nulla". Uno dei volontari caccia dalla tasca il suo burro di cacao, pensando che possa servire alla bambina per lenire la pelle del viso, coperto 24 ore su 24 dalla mascherina dell'ossigeno. E quel papa non solo ci ha ringraziato: ha tenuto a dirci che anche sua figlia, immobilizzata a letto, ci mandava un sorriso. Sorrisi li regalano gli anziani ai quali i volontari portano cibo o mascherine. Ci vorrebbero abbracciare e far salire da loro per un caffè. Mi viene un nodo in gola se penso alla signora di Acilia, che ci ha accolto vestita come se fosse festa. "Siete le prime persone che vedo da settimane". Oppure i sorrisi dei circensi di Corcolle. Siamo andati al Bioparco a farci dare la carne per le tigri e a Guidonia dagli allevatori che ci hanno donato fieno per i cavalli. Ma poi ci siamo accorti che anche gli artisti avevano bisogno di cibo e di latte in polvere per i bambini. Si vergognavano a chiedercelo. Ogni sera Filippi torna a casa, lascia i vestiti e le scarpe fuori la porta, li inaffia con l'alcool e si butta sotto la doccia per non contagiare moglie e due figli. La stanchezza è tanta però vedi cose strabilianti. L'altro giorno eravamo al Selam Palace, dove ci sono 600 occupanti abusivi e molti contagiati. C'erano 200 pacchi alimentari da scaricare. Senza che nessuno dicesse nulla, ci siamo trovati noi, i bersaglieri che piantonano lo stabile, gli agenti di polizia e altri volontari a fare una catena per lasciarli fuori dal palazzo. Francesco Pacifico RIPRODUZIONE RISERVATA FILIPPI. FUNZIONARIO DEL CAMPIDOGLIO: ALL'INIZIO DICEVAMO DI STARE A CASA ORA GU INTERVENTI SONO SEMPRE PIÙ COMPLESSI Gualtiero Filippi, dipendente capitolino e volontario -tit_org-

Celleno: anziani lasciati soli Ore terribili, è andata così

[52 Vigna]

Casa di cura con 40 positivi, i parenti La difesa: Abbiamo fatto del tutto infuriati. Le risposte di proprietà e coop non potevamo lasciare lì gli operatori I parenti degli ospiti di Villa Noemi hanno annunciato che piovono denunce non appena l'emergenza sarà superata: Hanno abbandonato i nostri cari, senza cibo e senza qualcuno che li cambiasse, è l'accusa. Nel mirino ci sono circa 24 ore: quelle tra venerdì sera, quando poco dopo l'istituzione della zona rossa gli operatori della cooperativa Il Punto hanno ricevuto l'ordine dal presidente Marco Taschini di tornarsene a casa, e sabato sera, quando tre di loro hanno ripreso servizio. In quelle ore di interregno, a prendersi cura dei 43 anziani (ora 42, dopo il decesso di sabato mattina), c'erano solo due infermieri mandati dalla Asl e la Cri che ha somministrato i pasti preparati a Belcolle. Ma cosa è successo in quei momenti drammatici? Lo raccontano Taschini e i responsabili della Vicaro, la società proprietaria della struttura. COOPERATIVA IL PUNTO Io, come presidente della cooperativa, ho la responsabilità dei soci-lavoratori, oltre che degli anziani. E devo assicurarmi che non corrano rischi. Marco Taschini, oltre ad essere l'ex sindaco di Celleno, rappresenta la coop Il Punto, legata da una convenzione con la Vicario, società proprietaria di Villa Noemi. Non abbiamo abbandonato nessuno. Finché ho potuto - si difende - ho lasciato per un giorno intero gli operatori positivi con i pazienti positivi. Ma non potevo trattenerli lì per 2-3 giorni consecutivi. Inoltre, le disposizioni arrivate il 10 erano chiare: tutti i lavoratori dovevano restare a casa. Senza accusare nessuno, sottolineo che non c'erano più le condizioni perché i soci lavorassero in sicurezza. Di fatto, con 34 ospiti colpiti dal virus di fatto Villa Noemi non è più una casa di riposo ma si è trasformata in una struttura sanitaria Covid-19 a tutti gli effetti. In quelle ore frenetiche Taschini racconta di aver ricevuto anche una chiamata del prefetto Giovanni Bruno che mi intimava di garantire le prestazioni. Lo abbiamo fatto sabato nel tardo pomeriggio dopo che la Asl ha formato i nostri soci sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, come tute e mascherine. Mercoledì assumerò due persone in più e ne sto cercando altre. Taschini conclude così: La verità è che tutti ci siamo trovati impreparati di fronte a una situazione così clamorosa. LA SOCIETÀ VICARO Arrivati i risultati dei tamponi, abbiamo vissuto momenti di enorme incertezza. Nessuno sapeva dirci se gli operatori positivi e negativi avrebbero potuto lavorare lo stesso. Abbiamo fatto diversi appelli alla cooperativa ma il primo giorno il personale in servizio era molto inferiore alla norma, il secondo (sabato, ndr) non c'era per niente. Non è passato un secondo - L'INCENDIO DI UN CUMULO DI PLASTICA DANNEGGIA L'ENTRATA DI UN'AZIENDA IN ZONA ACQUEDOTTO A SPEGNERE LE FIAMME SONO STATI I POMPIERI do in cui ce ne siamo fregati: far star bene le persone, i nostri ospiti, è l'unica priorità per noi. Sono ore drammatiche quelle in cui la Vicario si ritrova senza oss: Abbiamo chiamato chiunque, persino la Protezione civile nazionale per sapere come muoverci. Asl, Comune, Prefettura, carabinieri e Cri hanno contribuito a tamponare prima l'emergenza e a fornire indicazioni su come tornare alla normalità. Sabato sera, seppure a regime ridotto, Il Punto ha inviato alcuni operatori che si affiancano al personale Asl. Per gli anziani, che fortunatamente stanno bene senza febbre e con corretti parametri di ossigenazione, vedere volti conosciuti è fondamentale per tranquillizzarsi, raccontano dalla Vicario. Per garantire una turnazione certa anche nei prossimi giorni, la proprietà sta contattando altre cooperative e continua la ricerca di personale. Renato Vigna ^PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le aziende che si reinventano

Via alla produzione di macchine per aiutare le rianimazioni

[L.m.]

Le aziende che si reinventano Via alla produzione di macchine per aiutare le rianimazioni La Extrema Ratio è leader nel settore delle attrezzature militari, ma ora realizzerà anche pompe peristaltiche all'avanguardia PRATO Quando dici Extrema Ratio ti vengono subito in mente i coltelli di qualità eccezionale, prodotti da un'azienda leader nel suo settore. Una delle eccellenze pratesi a tutti gli effetti, conosciuta in tutto il mondo e che dal 1997 lavora attivamente per il Ministero della Difesa, al fianco delle forze dell'ordine, dei corpi speciali, della protezione civile e dei vigili del fuoco, producendo oltre ai coltelli anche barelle, visiere balistiche, sistemi di puntamenti laser, dispositivi di contenimento urbano. In un momento così delicato, dove comunque il lavoro non manca, il titolare dell'azienda Mauro Chiostrì ha deciso di bloccare altre attività e di dedicare parte della sua produzione per realizzare pompe peristaltiche per rianimazioni, particolari congegni che servono per nutrire artificialmente chi non è in grado di farlo autonomamente e che quindi, durante l'emergenza coronavirus, sono necessarie nei reparti di terapia intensiva e rianimazione. Abbiamo la fortuna di avere un nostro progettista che in passato ha lavorato per aziende che producevano strumenti elettromedicali. Quando è iniziata l'emergenza coronavirus mi sono subito attivato e insieme abbiamo cercato di capire come potevamo renderci utili con la nostra azienda e la nostra officina meccanica - spiega proprio Chiostrì -. Tramite una rapida indagine sui bisogni attuali è emerso che le pompe peristaltiche potevano essere lo strumento più facile e veloce per noi da realizzare e anche quello che sarebbe stato più utile per superare l'emergenza. Come è consuetudine dell'azienda, però, si è pensato di sviluppare un modello di pompa che fosse all'avanguardia sul mercato e che potesse anche rimanere in futuro fra i ra mi di produzione stabile. Stiamo sviluppando una nuova versione che abbia un'interfaccia utente facilitata, con display touch screen e con un costo contenuto - insiste Chiostrì -. Nei giorni scorsi è iniziata la fase di elaborazione del prototipo. La prossima tappa sarà raggiungere la certificazione CE, ma nelle prossime settimane dovremo essere pronti con la prima serie di macchinari da poter sperimentare. Una fase, quest'ultima, che grazie all'aiuto della sanità militare potrebbe essere molto velocizzata rispetto ai tempi abituali e portare alla produzione in serie in breve tempo. L.M. Il titolare dell'azienda. Mauro Chiostrì. La Extrema Ratio ha avviato una nuova linea produttiva i SgJi-tit_org-

La protezione civile prima ne ritira 13 mila poi arriva il dietrofront "Okay, sono regolari"

[Rosario Di Raimondo]

Mascherine La protezione civile prima ne ritira 13 mila poi arriva il dietrofront "Okay, sono regolari" Rosario Di Raimondo Il pasticcio delle mascherine. È stato un weekend di Pasqua molto lungo per i dirigenti delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna. Sabato scorso è stato chiesto agli ospedali di ritirare un particolare lotto di dispositivi "Ffp2". Cioè quelli che servono a medici e infermieri per lavorare sicuri in corsia. Come ha scritto l'Il aprile un responsabile dell'Ausi di Reggio Emilia ai colleghi delle altre aziende, citando un messaggio della Commissione speciale della Protezione civile, l'oggetto è la presunta falsificazione della certificazione di questi modelli, provenienti dalla Cifra. Per cui vi chiediamo di far verificare urgentemente la presenza in magazzino o nei reparti di questo prodotto anche ai fini della messa a disposizione delle autorità competenti. Un'inchiesta sulle mascherine? Passano 48 ore e arriva il sospiro di sollievo: le nostre protezioni funzionano e non abbiamo nulla di cui preoccuparci. Per capire questa storia, che racconta anche della particolare pressione che si vive in questo momento, bisogna partire dalla fine. Domenica scorsa, nel giorno di Pasqua, i dirigenti del Sant'Orsola inviano una mail a tutti i dipendenti. Oggetto: Ritiro urgente mascherine. Nel dettaglio, è stato richiesto il ritiro dalla distribuzione a fini cautelativi e per approfondimenti delle autorità competenti relativi a una possibile frode nella certificazione. Diego Lauritano, responsabile del centro logistico del Policlinico, spiega che lui ne ha ricevute circa 7-8 mila da Aven, sigla che sta per "Area vasta Emilia nord". Un ente che raggruppa le Ausi per fare acquisti centralizzati. Il giorno prima, sabato, proprio dall'Aven era giunta la richiesta di requisire tutte le mascherine con il nome in codice "FFP2 KN95 GB 2626 - 2006 STANDARD". La fornitura di 12.900 pezzi era arrivata in Emilia-Romagna il 28 marzo. L'equivoco, a quanto pare, è nato dal fatto che l'ordine dei medici di Ferrara pensava fossero stati distribuiti dispositivi di protezione sequestrati di recente in Abruzzo dai carabinieri del Nas. Ieri, è stato lo stesso dirigente dell'Ausi di Reggio Emilia, dopo aver ricevuto un nuovo messaggio dalla Protezione civile, a ordinare il dietrofront: il materiale distribuito è assolutamente utilizzabile. Un caso di burocrazia e di comunicazioni incerte. La prudenza, quando si parla della sicurezza di chi è in corsia, non è mai troppa. Sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, ad esempio, il Sant'Orsola ha attivato i suoi anticorpi. E quando sono arrivate queste mascherine, il policlinico le aveva comunque declassate a chirurgiche, perché non si era abbastanza certi di poterle usare nelle aree più a rischio. Il professor Francesco Violante, direttore della Medicina del lavoro, fa parte del pool che verifica la qualità dei dispositivi di protezione che arrivano in corsia. Questo lavoro lo fa da quarant'anni: I dispositivi di protezione vengono testati per proteggere l'individuo dall'inhalazione di particelle pericolose. A differenza delle mascherine chirurgiche, hanno un requisito: la valutazione delle perdite. Quando la indosso, tra la mia pelle e il dispositivo non deve sfuggire più di tanto dal punto di vista dell'aria. E alcuni giorni fa, gli esperti si sono accorti che una partita di mascherine, in teoria "Ffp2", non andava bene. Quando le abbiamo testate, ci siamo accorti che l'aderenza con il viso era inadeguata. Questo il motivo per cui le abbiamo declassate. E bastato indossarle per arrivare a questa conclusione. Non è la prima volta che succede: Abbiamo rifiutato diversi acquisti perché le certificazioni non erano credibili o verificabili. Alla fine di questa storia ingarbugliata, resta anche lo stupore dei sindacati. Le aziende avevano già prudentemente fatto utilizzare le mascherine come chirurgiche in attesa di approfondimenti. Certo è che il personale resta disorientato e preoccupato, dice Marisa F'araca, presidente della Cisl medici. Bisogna stare attenti. Serve una catena di controlli puntuale, non possiamo permetterci un'eventuale fase 2 senza misure di sicurezza, conclude Vittorio Dalmastri della Cgil medici. Un pasticcio tra burocrazia e certificazione dei dispositivi per gli ospedali sindacati preoccupati "Queste notizie disorientano il personale" Le protezioni Un medico in ospedale in questi giorni di emergenza. Al Sant'Orsola in questi giorni ne sono state ritirate 13 mila perché erano arrivate con un certificato forse falsificato -tit_org-

La Protezione civile ha diffuso un avviso di condizioni meteo avverse per il vento oggi dalle 9 alle 18

[Redazione]

-tit_org-

I droni fotografano una provincia deserta

Vigili del Fuoco a supporto della Polizia di Stato sulla costa e in Val Fino. Poche le infrazioni riscontrate

[Redazione]

CORONAVIRUS I droni fotografano una provincia deserta Vigili del Fuoco a supporto della Polizia di Stato sulla costa e in Val Fino. Poche le infrazioni riscontrate TERAMO - Spiagge, strade e luoghi d'incontro vuoti per la Pasqua e la Pasquetta dei teramani. E' questa la foto del territorio "scattata" nelle scorse ore dai droni in azione in mezza provincia per controllare il rispetto delle regole di contenimento anti Coronavirus. Nel fine settimana e nella giornata di ieri, anche i vigili del fuoco del Comando di Teramo sono stati impegnati nell'attività di controllo del territorio provinciale in supporto alla Polizia di Stato. La collaborazione dei vigili del fuoco è stata avviata su iniziativa della Prefettura di Teramo, con l'obiettivo di fronteggiare la diffusione del contagio da Covid-19. Alle pattuglie della Polizia di Stato in strada si sono affiancati gli aeromobili a pilotaggio remoto con le insegne dei vigili del fuoco, in modo da poter verificare dall'alto la presenza di assembramenti o altre violazioni alle disposizioni che la popolazione è chiamata a rispettare in questa particolare situazione di emergenza nazionale. I sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (Sapr), i cosiddetti droni dei vigili del fuoco, sono entrati in azione sulla costa e nella Zona Rossa della Val Fino, con l'obiettivo di intensificare la sorveglianza del territorio. Nel corso deU 'attività di videosorveglianza dall'alto si è rilevato im sostanziale rispetto delle misure di isolamento sociale stabilite dal governo. SILVI. Rispetto delle restrizioni da parte dei cittadini di Silvi. Solo quattro le sanzioni elevate con l'ausilio del drone. E' quanto emerso a conclusione dei controlli interforze effettuati nelle festività Pasquali dai militari della locale Caserma dei Carabinieri, della Guardia Costiera, degli agenti della Polizia Locale e dell'importante contributo della Protezione Civile di Silvi. Nel corso della due giorni, grazie all'utilizzo del drone è stato possibile sorvolare e, quindi, controllare, la quasi totalità del territorio del Comune di Silvi a partire dal lungomare (da zona Forcella a Sii vili e), per poi proseguire con i parchi giochi e con la frazione di Pianacce, per concludere, con il centro storico di Silvi alta. Il lavoro effettuato ha portato alla contestazione di quattro verbali a persone intente a passeggiare senza valido motivo. Controlli capillari e mirati fortemente voluti dal Sindaco di Silvi Andrea Scordella, volti al rispetto delle restrizioni. Questa ulteriore iniziativa di controllo del rispetto delle restrizioni emanate dal Governo per fronteggiare la pandemia covid19 mediante l'utilizzo del drone, che va ad aggiungersi ai quotidiani servizi di controllo della viabilitàespletati anch'essi dagli agenti della Polizia Locale, deve essere intesa nell'ottica della maggiore tutela delle persone presenti a Silvi - dichiara Scordella, che aggiunge: "questo è il mio compito come cittadino e padre di famiglia, prima ancora che come sindaco. Costa deserta nel giorno di Pasquetta fotografata dal drone Due cittadini "pizzicati" a Castilenti con l'ausilio del droneUn controllo della Polizia ripreso dal dmne -tit_org-

Risorse straordinarie per la Val Fino

Regione, Zennaro e sindaco D'Ercole chiedono misure e finanziamenti per l'emergenza sanitaria e quella economica

[Alessandro De Sanctis]

) Regione, Zennaro e sindaco D'Ercole chiedono misure e finanziamenti per l'emergenza sanitaria e quella economica

Alessandro De Sanctis TERAMO - Secondo gli ultimi dati forniti dall'Assessorato alla Sanità regionale, sono 53 i nuovi casi di positività al Covid-19 in Abruzzo. Intanto, sia la Regione Abruzzo che il deputato del Movimento 5 Stelle Antonio Zennaro chiedono misure e risorse straordinarie per i Comuni della Val Fino duramente colpiti dall'epidemia. VAL FINO. Una mobilitazione di risorse straordinarie da destinare alla zona rossa della Val Fino, partendo dal blocco dei pagamenti di tutte le utenze, già riconosciuto e sacramentato in altre regioni dal Governo, sino a fondi d'emergenza per il sostegno, sia sanitario che economico, della popolazione. E l'appello lanciato dalla Regione Abruzzo al Governo Conte e ai vertici della Protezione civile nazionale, affinché la Val Fino possa godere delle stesse misure adottate per Codogno o Vò, vivendo la stessa drammatica sequenza degli aumenti esponenziali di casi Covid-19 positivi. L'Abruzzo sta facendo e farà la sua parte, ma anche l'Abruzzo ha diritto e necessità di sostegni nazionali, come il Veneto o la Lombardia. Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri intervenendo sul "caso" Val Fino, per il quale il Governatore Marsilio ha ulteriormente prorogato il regime di zona rossa almeno sino a domenica 19 aprile. Apprezziamo la vicinanza istituzionale, così come la telefonata che il Capo della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli, ha effettuato al coordinatore dell'unità di crisi Abruzzo Silvio Liberatore per avere informazioni sulla zona rossa della Vallata del Fino, in collegamento simultaneo con il sindaco di Castiglione Messere Raimondo Vincenzo D'Ercole - ha detto il Presidente Sospiri -. Lina telefonata istituzionale dovuta, che peraltro ha fatto seguito alle lettere che da un mese il Governatore Marsilio ha scritto al Governo Conte e, appunto, al dottor Borrelli, tra cui quella del 18 marzo, con la quale si chiedeva il riconoscimento di zona rossa nella Vallata del Fino dove si stava registrando un incremento dell'emergenza coronavirus, provvedimento che poi, nel silenzio del Governo Conte, il presidente Marsilio ha opportunamente adottato autonomamente con grande senso di responsabilità; e poi la lettera del primo aprile scorso, indirizzata sempre al Presidente Conte e al Capo della Protezione civile Borrelli, nella quale, a fronte di un'emergenza sanitaria ormai conclamata e nota, si chiedeva di applicare, sempre per la Val Fino, le stesse misure economiche già in vigore per comuni come Codogno e Vò, alla cui sospensione del pagamento delle utenze proprio per limitare il forte disagio, anche economico, che le famiglie stanno patendo. Le lettere non hanno ricevuto risposta e allora vogliamo interpretare in modo assolutamente positivo il contatto telefonico del dottor Borrelli, che pure è stato rassicurato dal dottor Liberatore e dal sindaco D'Ercole sul massimo supporto dato dal Sistema regionale e locale di protezione civile alla popolazione della vallata del Fino. I sindaci, infatti, hanno un contatto diretto e costante con una Task Force regionale, e il supporto delle forze dell'ordine e del volontariato di Protezione civile regionale, che è stato ultimamente potenziato con un mezzo fuoristrada messo a disposizione dei sindaci della zona rossa. La Prefettura di Teramo con cadenza giornaliera riunisce il Comitato operativo per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, al quale partecipa il personale dell'Unità di crisi regionale e della Asl di Teramo, per esaminare le problematiche dell'emergenza in atto principalmente nei territori in parola. Dal punto di vista sanitario, esiste un puntuale programma di potenziamento delle strutture ospedaliere attraverso interventi strutturali ai nosocomi di Teramo, Atri e Penne, messo a punto dal Referente Sanitario Regionale per l'Emergenza unitamente alle Asl di Teramo e Pescara e alla Protezione civile regionale, che garantisce la piena presa in carico dei malati, e l'attivazione sul territorio di un'Unità Speciale di Continuità Assistenziale. Peraltro parliamo di ospedali posti a breve distanza dai Comuni della Val Fino, dunque non occorrono né altri ospedali da campo né nosocomi volanti, neanche a Castiglione. Inoltre, la Asl di Teramo ha effettuato ormai da giorni i tamponi a tutti i soggetti segnalati dai medici, anche asintomatici, casa per casa e sul territorio di tutti i cinque Comuni della vallata, cosa che ha consentito

l'individuazione precoce e l'isolamento cautelativo di decine di casi di positività. La rendicontazione economica degli interventi è stata da tempo inviata al Commissario Arcuri. E il Capo della Protezione civile Borrelli ha espresso apprezzamento per il lavoro compiuto dalla Regione congiuntamente alla Asl di Teramo e ai Comuni della Vallata del Fino. Questo però ora non basta: la zona rossa della Val Fino oggi ha bisogno di misure economiche straordinarie che il Governo nazionale deve mettere tempestivamente in campo, peraltro adottando le stesse iniziative e attività già operative in quei Comuni che stanno vivendo un analogo livello di emergenza, come Codogno o Vò. La Val Fino ha bisogno ora di azioni speciali, che necessariamente non possono essere sostenute solo da una Regione che sta facendo la propria parte in ogni senso e modo, sia in termini di operatività che di stanziamenti, ma oggi chiediamo formalmente che anche il Governo nazionale sappia garantirvi aiuti concreti e tangibili. ZENNARO. Anche il deputato M5s Antonio Zennaro è intenzionato a presentare proposte al Governo per misure economiche e stanziamenti straordinari già nei prossimi decreti. L'area della Val Fino è stata colpita pesantemente da un'emergenza sanitaria senza precedenti, che si tramuterà presto, se non verranno messi in atto i dovuti interventi, in una depressione economica e sociale. Presenterò un emendamento per richiedere misure economiche e stanziamenti straordinari a favore di tutti i comuni ricadenti nella zona rossa, che si aggiungerà alle altre proposte su cui sto lavorando per i prossimi decreti - ha dichiarato Zennaro - Occorre una sinergia di intenti e un lavoro coordinato, la Val Fino si trova in una situazione di sofferenza da anni, aggravata dal terremoto e dall'ultima grande nevicata. Per questo ritengo che la Regione debba fare una parte importante, per esempio deviando le risorse relative alla nomina della Corte dei Conti per destinarle alla zona rossa. Come prevede la legge La Loggia n.131 del 2003, la nomina del magistrato laico o non togato è una mera facoltà della Regione. È una possibilità assolutamente discrezionale, non esiste alcun obbligo a livello nazionale, tanto che sono molte le regioni a statuto ordinario che hanno scelto di non nominare nessuno. Un milione di euro in cinque anni che potrebbero essere destinati ai Comuni di Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Arsita, Bisenti, Montefino e agli altri del pescarese. Il mio impegno sarà massimo, per la Val Fino e per l'Abruzzo. Auspico che tutte le forze politiche sostengano il pacchetto per la zona rossa. Sulla situazione della Val Fino è infine intervenuto il sindaco di Castiglione Messer Raimondo Vincenzo D'Ercole, che ha confermato la necessità di un piano dedicato alla zona rossa per fronteggiare l'emergenza sanitaria e per porre le basi della ripartenza economica. Il sindaco è tornato sulla questione dei tamponi da effettuare a tappeto per evitare il diffondersi di altri contagi e ha chiesto alla Regione risposte concrete sulle misure sociali ed economiche che intende avanzare per la popolazione della Val Fino. TORTORETO. Ieri il sindaco di Tortoreto Domenico Piccioni ha rivolto ai cittadini l'ennesimo appello alla prudenza e al rispetto delle norme imposte dal Governo: Per poter tornare a vivere la nostra Tortoreto tutti insieme dobbiamo restare a casa. Anche se le giornate sono particolarmente soleggiate e gradevoli, vi invito caldamente a stare a casa, per tutelare la nostra salute e quella dei nostri cari, ma anche per aiutare tutti coloro che ogni giorno continuano ad essere in prima linea per tutti noi. DOPPIO LUTTO. Comunità in lutto a Notaresco dopo la morte di Eraldo De Santis, veterinario di 65 anni, deceduto nelle scorse ore all'ospedale di Atri dove era ricoverato da diversi giorni nel reparto di terapia intensiva. Una morte che arriva a pochi giorni di distanza da quella del padre, Giuseppe, deceduto lo scorso 21 marzo sempre a causa del Coronavirus. Sono tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa del noto veterinario molto conosciuto non solo nel Comune di residenza. Non immaginavo mai che questa situazione, irreale, potesse colpire in maniera forte la nostra comunità - ha scritto il sindaco Diego Di Bonaventura - Uniti nel dolore. Una veduta di Castiglione Messer Raimondo -tit_org-

Dopo Pasqua allerta meteo per vento forte, mercoledì? deciso calo termico

[Redazione]

Previsioni per i prossimi giorni a Rimini e provincia a cura di www.centrometeoemiliaromagna.com Emissione del 13/04/2020 ore 12:30 Martedì 14 Aprile Avvisi: Allerta di Protezione Civile per vento e stato del mare. Stato del cielo: Nuvolosità irregolare con schiarite nella seconda parte della mattinata, mentre nuovi addensamenti riguarderanno il territorio provinciale muovendo dal mare verso le zone interne nel corso del pomeriggio. Precipitazioni: generalmente assenti tra notte e prima parte di mattinata, possibili piovvaschi o brevi rovesci tra tardo mattino e pomeriggio, in veloce esaurimento. Temperature: in diminuzione, minime comprese tra +7e +12 C, massime comprese tra +16e +20 C. Venti: deboli al mattino, in progressivo rinforzo nel pomeriggio fino ad divenire moderati-forti da Nord-Est. Raffiche fino a 60-70 km/h lungo la costa. Mare: poco mosso al mattino ma con moto ondoso in aumento e mare fino a molto mosso dal pomeriggio. Localmente agitato al largo. Attendibilità: alta. Mercoledì 15 Aprile 2020 Stato del cielo: Sereno. Precipitazioni: assenti. Temperature: in diminuzione: minime comprese tra +4e +9 C, massime comprese tra +12e +14 C. Venti: localmente moderati al mattino da Nord-Est lungo la costa, in successiva attenuazione. Mare: da molto mosso a mosso con moto ondoso in ulteriore attenuazione nel corso del pomeriggio-sera. Attendibilità: molto alta. Giovedì 16 Aprile 2020 Stato del cielo: Sereno. Precipitazioni: assenti. Temperature: in diminuzione nei valori minimi, compresi tra +3e +6 C, in aumento nei valori massimi, compresi tra +15e +18 C. Venti: deboli dai quadranti orientali. Mare: da calmo a poco mosso. Attendibilità: molto alta. Linea di tendenza: La settimana si concluderà all'insegna di un contesto prevalentemente stabile e con temperature massime che da Venerdì 17 Aprile torneranno a collocarsi sui +19/22 C. Maggiore nuvolosità Sabato 18 e soprattutto Domenica 19 Aprile, con probabile arrivo di una perturbazione da Lunedì 20 la quale potrebbe essere in grado di apportare piogge maggiormente distribuite e qualche temporale. Dinamica tuttavia da accertare coi prossimi aggiornamenti. Tutti gli aggiornamenti, con un formato innovativo, sono disponibili su www.centrometeoemiliaromagna.com Segui Centro Meteo Emilia Romagna su Facebook e Instagram Iscriviti al canale Telegram

A sirene spiegate per ringraziare il personale del Santo Stefano: l'omaggio di vigili del fuoco e protezione civile VIDEO

[Redazione]

[pronto-soc]Vigili del fuoco, polizia municipale, associazione nazionale carabinieri e associazione di protezione civile Oltre hanno voluto rendere omaggio ierimattina al personale dell ospedale. Un modo per mostrare vicinanza in unmomento così delicato per la provincia e per tutta Italia, e per di più in ungiorno di festa. Festività pasquale che però non ha fermato il lavoro senza sosta del personale del Santo Stefano che ormai fronteggia da più di un mese l'emergenza sanitaria.Dopo i saluti portati dall assessore comunale Flora Leoni, dal consigliere regionale Nicola Ciolini e dall ex assessore alla protezione civile Dante Mondanelli, è stato il turno delle associazioni che dopo i discorsi di ringraziamento hanno messo in funzione per trenta secondi le sirene dei mezzi.Un modo per mostrare vicinanza, solidarietà e riconoscenza a tutti coloro che lavorano al Santo Stefano.FacebookTwitterWeChatWhatsAppGoogle GmailCondividi

Prosegue la sanificazione delle aree pubbliche: mobilitati i vigili del fuoco

[Redazione]

[vigili-fuo]Proseguono le attività di igienizzazione all'interno delle aree pubbliche del comune di Prato. I vigili del fuoco del comando di via Paronese, su richiesta della Protezione Civile, hanno effettuato cinque interventi con ausilio di due mezzi appositamente attrezzati e di tre unità. Sono stati inoltre tre i servizi di trasporto di materiale sanitario effettuati dal nuovo ospedale di Prato verso altri nosocomi dell'area Fiorentina e Pistoiese.[vigili-fuoco-sanificazione-piazza-carceri]FacebookTwitterWeChatWhatsAppGoogle GmailCondividi

Il suono delle sirene per ringraziare il personale dell'ospedale. Guarda il video

[Redazione]

La mattina di Pasqua si sono dati appuntamento all'esterno dell'ospedale SantoStefano per far sentire la loro vicinanza e solidarietà a medici, infermieri e operatori sanitari che da settimane sono in prima linea nell'affrontare l'emergenza coronavirus. Protagonisti i vigili del fuoco, la polizia municipale e tanti volontari del sistema di protezione civile a partire da quelli dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, che ieri mattina hanno schierato i propri mezzi nello spazio antistante il pronto soccorso e hanno azionato tutti insieme le loro sirene.

Vita in città Edizioni locali collegate: PratoData della notizia: 13.04.2020 11:36?

[Redazione]

Estratto da pag. 1 34